

## ALLEGATO N° 31 - Testimonianza Caloandro

*Egregio signor sindaco di Torino,*

La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* di ieri sera, e altri giornali affermano che il deplorabile fatto avvenuto il 21 sera fra allievi Carabinieri e popolo è seguito in seguito alle provocazioni di quest'ultimo.

Ciò è completamente falso e le mando la mia testimonianza affinché si compiaccia aggiungerla alle altre testimonianze in proposito.

Io mi trovavo in piazza Castello da circa un'ora, prima che accadesse quella deplorabile disgrazia. Vidi quando il capitano dei Carabinieri fece avanzare dai portici del Ministero la sua truppa e la schierò in ordine di battaglia fra la via della Zecca e il Palazzo Madama; vidi quando staccò il primo pelottone e lo consegnò al maresciallo d'alloggio affinché facesse sloggiare qualsiasi individuo vi rimanesse fra la suddetta compagnia e il palazzo del Ministero.

Dieci minuti dopo incontrai il barone Franchetti con un altro signore e passeggiavi col medesimo una buona mezz'ora tra l'angolo di via Po e la piazza verso la via dell'Accademia delle Scienze. La piazza era popolata da cittadini che passavano per i loro affari, o passeggiavano come noi accompagnati da molte signore. Non una voce sospetta che si alzava in tutto quel tempo; ma poco dopo battute le dieci un drappello di popolani si avvanza, accompagnando un tamburino della Guardia Nazionale che come molti altri batteva la *generala*. Il barone Franchetti prende i portici di Po; io vado incontro alla nuova comitiva per vedere di cosa si trattasse. Erano giovinotti che gridavano *Evviva*, e procedevano direttamente verso via di Po; arrivati sull'angolo alcuni gridarono *Morte al Ministero* e piegarono a sinistra mettendosi sotto i portici all'angolo del confettiere Anselmo.

Nessun parapiglia, ma un colpo di fuoco io vidi scoppiare a metà della linea della truppa e un minuto secondo dopo una scarica a bruciapelo coglieva e lo stuolo dei tumultuanti e tutti gli altri che passeggiavano sulla piazza dall'angolo di via Po a via Accademia delle Scienze.

È completamente falso che siavi stata provocazione da parte dei cittadini, è falso che fra la truppa vi siano stati dei feriti prima ch'essa facesse fuoco, pel solo motivo che fu fatto fuoco appena che i popolani entravano sotto i portici.

Questi fatti io li vidi a mente sicura, perocchè vi era presente non parte ma spettatore, e se avessi potuto prevedere il minimo pericolo non vi sarei certamente rimasto, come avrebbero fatto lo stesso molti altri pacifici cittadini, che colle loro mogli al fianco passeggiavano in quello spazio.

Io sono pronto a ripetere con giuramento la verità di questi fatti; e qualora occorra posso citare la testimonianza di altri onorevoli cittadini che con me furono presenti a quell'eccidio; qualora occorra chiarire i fatti per provare su chi debba cadere tutta la responsabilità di quell'eccidio cittadino.

Torino, 23 settembre 1864.

BARONI CALOANDRO  
Direttore del *Commercio*,  
via Lagrange, n° 17.

*PS.* È un fatto però che i popolani in parte erano muniti di lunghi bastoni che portavano a *genio arm*, tanto poca era in essi l'intenzione di aggredire.